

Corriere della Sera Venerdì 19 Ottobre 2012

L'inchiesta Perquisizione al San Gerardo

Monza, sospetti su un traffico di fiale di sangue

Il caso delle sperimentazioni

MILANO — Traffico di sangue. È il grave sospetto al centro dell'inchiesta della Procura di Monza che indaga sulle sperimentazioni cliniche condotte da Andrea Gori, tra i luminari italiani nella cura delle malattie infettive e primario del San Gerardo di Monza. Sono le 9.30 di ieri mattina quando all'ospedale si presentano i carabinieri di Seregno e i Nas di Milano. In mano hanno un decreto di perquisizione firmato dai pm Salvatore Bellomo e Caterina Trentini.

Il reparto di Malattie infettive guidato da Andrea Gori è capofila a livello italiano di importanti studi multicentrici che devono misurare l'efficacia di farmaci per malattie come l'Hiv e l'epatite. Le regole con cui devono svolgersi i test sono stabilite da severi protocolli. Ma se, per esempio, le procedure corrette prevedono 4 prelievi di sangue sui pazienti e, al contrario, ne vengono eseguiti otto, diven-

Il caso

Le indagini

La procura di Monza ha aperto un'inchiesta sulle sperimentazioni cliniche condotte da Andrea Gori, primario dell'ospedale San Gerardo

I sospetti

Le indagini riguardano un presunto uso illecito per fini di lucro delle fiale di sangue destinate agli esperimenti

ta lecito porsi una domanda: che fine hanno fatto le altre quattro provette di sangue (peraltro infetto)?

Al momento è impossibile dare una risposta, perché l'inchiesta è ancora in fase iniziale. Il dubbio, però, è che le fiale di sangue possano essere finite dove non avrebbero dovuto per alimentare chissà quale business. Dalle prime indiscrezioni emerge che tra le ipotesi d'accusa c'è il peculato, il reato che riguarda chi approfitta del suo ruolo di pubblico ufficiale e o di incaricato di un servizio pubblico per appropriarsi di qualcosa. I militari hanno acquisito file e cartelle cliniche relative al 2012. Per il momento, però, non è stata comunicata nessuna iscrizione nel registro degli indagati. Sotto la lente della Procura anche i rimborsi ottenuti dalla Regione Lombardia: l'obiettivo è capire se corrispondono realmente alle prestazioni effettuate dal reparto di Malattie infettive (e,

dunque, da pagare con soldi pubblici).

L'inchiesta nasce da una denuncia partita dall'interno del San Gerardo. Un blitz simile a quello di ieri era già stato fatto quest'estate, ma era passato sotto silenzio. Gli investigatori hanno effettuato anche perquisizioni nei laboratori dell'Università Statale di Milano (dove Gori è docente) e nelle abitazioni di alcuni medici. «Andrea Gori, che è un luminare non solo nella ricerca contro l'Hiv, ma per tutte le malattie infettive, al momento sta conducendo

La difesa

Il direttore dell'ospedale: «Irregolarità del professor Gori? Nessuna conferma»

venticinque sperimentazioni — spiega Francesco Beretta, direttore generale del San Gerardo —. Il medico è sospettato di aver compiuto scorrettezze nell'applicazione dei protocolli di sperimentazione clinica definiti e approvati dal Comitato etico e dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). Ma le irregolarità devono essere confermate». Un ipotetico traffico di sangue su cui ora la Procura di Monza vuole fare chiarezza.

Simona Ravizza
sravizza@corriere.it
Riccardo Rosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA